



# Il "Quando" politico di Walter

Veltroni presenta come anteprima del festival il suo nuovo film dedicato all'epoca di Berlinguer

## PESARO

di **Claudio Salvi**

**E' l'anno** dei grandi ospiti e delle sorprese. Dopo i premi Oscar Giuseppe Tornatore e Dante Ferretti, Carlo Verdone per i suoi 40 anni di *Borotalco*, a Pesaro arriva Walter Veltroni che dopodomani, venerdì alle 21,30, presenterà in piazza del Popolo, in una sorta di pre-anteprima della Mostra del nuovo cinema, il suo ultimo film *Quando*, vero e proprio preludio all'apertura del festival che sabato apre i battenti con la proiezione del film cult *Flashdance*. Saranno nove giorni di proiezioni, dibattiti, presentazioni e tavole rotonde come nella tradizione del festival e questa pre-apertura riservata a Veltroni riporta alla Mostra lo scrittore e regista questa volta in veste di autore. Tratto dall'omonimo libro *Quando* si riallaccia curiosamente all'attualità. Libro e film raccontano una storia immaginaria che prende le mosse nell'estate del 1984 in occasione della morte di Enrico Berlinguer e di una vita sospesa, quella di Giovanni (Neri Marcoré), che in piazza San Giovanni durante i funerali va «in pausa» per colpa dell'asta di una bandiera finita tragicamente sulla sua testa e che gli causerà un coma lungo 31 anni.

**Un tempo** in cui il mondo si trasforma e che vedrà in mezzo a tanti stravolgimenti l'avvento di Silvio Berlusconi, altro grande leader la cui scomparsa nei giorni scorsi segna di fatto la fine

della seconda repubblica e di un altro pezzo di storia d'Italia. Una storia che diventa il pretesto per raccontare una vera e propria trasformazione del mondo e del nostro paese «In realtà libro e film raccontano una "pausa", una vita sospesa, che è anche metafora l'interruzione di un periodo storico. Rappresenta una sorta di linea di demarcazione, di cesura. Dalla morte di Berlinguer è cambiato tutto: non ci sono più i partiti politici la Dc il Pci, non c'è più il muro di Berlino, c'è stato Berlusconi, non esiste più l'Urss, l'euro ha sostituito la lira. E così anche la vita di Giovanni è cambiata. Al suo risveglio dovrà capire cosa ne è stato dei suoi genitori, della sua ragazza, degli amici; dovrà fare i conti con una vita che è gli è passata accanto. È la storia di un ritorno al mondo, di una rinascita, di un ragazzo nel corpo di un adulto che scopre come le cose, intorno a lui, siano radicalmente cambiate».

### Un film che ci aiuta a capire anche l'oggi?

«Più che altro è un modo per ragionare sull'oggi, per parlare di questo tempo e di noi. Su una vita ormai priva di profondità, piena solo di leggerezza e futilità. Basata sul presentismo assoluto, sull'incapacità di ragionare oltre all'oggi, al presente, al tornaconto immediato. Sulla sostanziale mancanza di valori, ideali, sulla voglia di approfondire, di capire».

### Non c'è il rischio di un'operazione nostalgia?

«Guardi io non ho nostalgia del-

la P2, di Gladio, delle stragi, del terrorismo, dei depistaggi dei ragazzi di destra e di sinistra che si ammazzavano nelle piazze che pure in quegli anni riempivano le cronache di questo paese. L'unica nostalgia che ho è quando guardo a quell'energia civile che animava la nostra società. Ciascuno stando dalla sua parte ma comunque sentirsi comunque comunità. Cercare di stare comunque dalla parte dei diritti, della libertà, della gente che stava peggio».

### Veltroni e il cinema, un amore che ritorna.

«Fin da bambino ho sempre voluto fare il cinema. Poi la mia vita ha preso una strada lunga e strana, ma ora son tornato a quell'antica passione».

### Tornerà alla politica?

«Mai ho fatto una scelta e ho cercato di starmene in disparte. Quella parte della mia vita è conclusa. Continuerò a dare il mio contributo facendo quel che faccio ora: scrivendo libri e facendo film».

### Pesaro e il cinema...

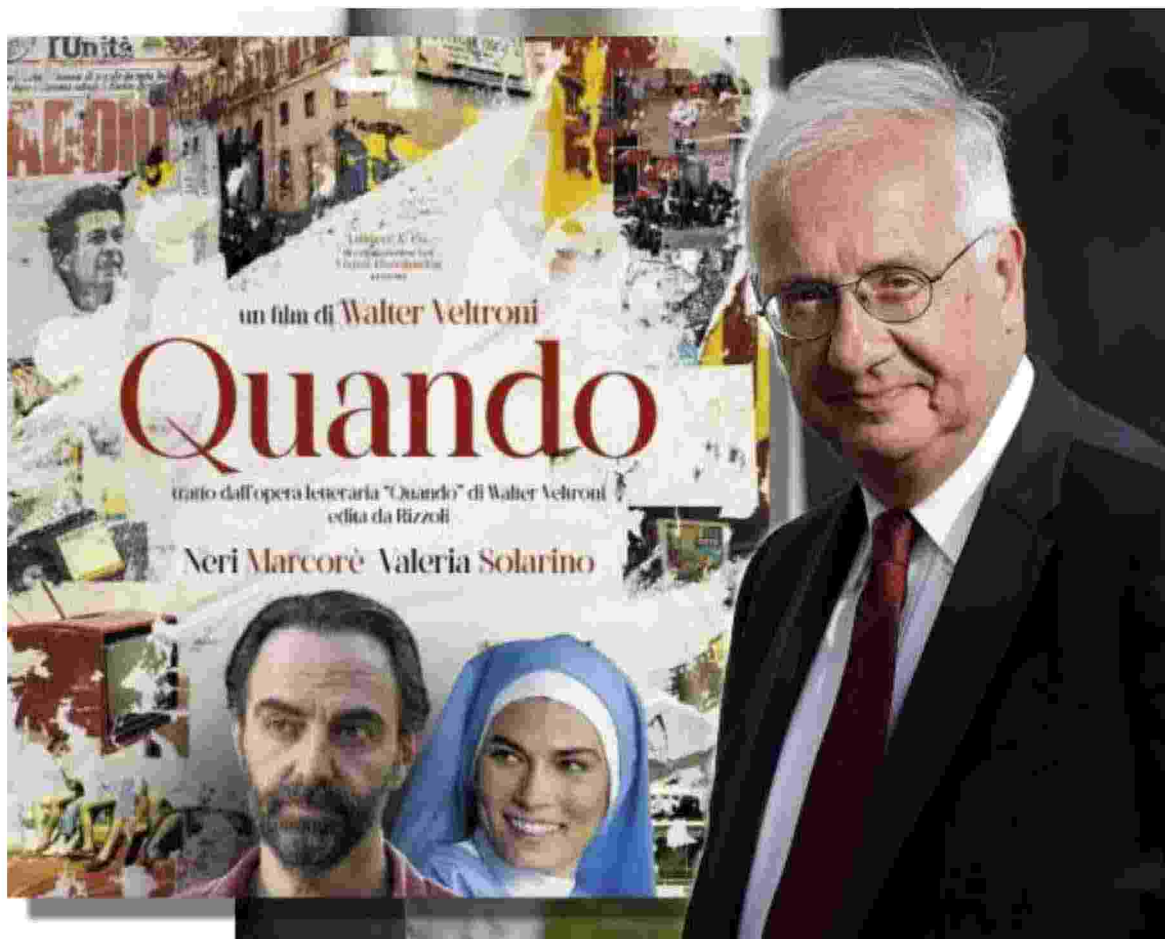
«Un binomio inscindibile. Qui venivamo da giovani per vedere film e registi fuori dal cosiddetto *mainstream*».

### Cosa ha in cantiere?

«Tornerò a scrivere, un romanzo sui fratelli Kennedy».

**Ad attendere** Veltroni con slancio è il sindaco, Matteo Ricci: «A lui mi mi lega - dice - un rapporto di profonda stima e amicizia, tanto che sarà lui a scrivere la prefazione del mio nuovo libro che racconta il viaggio nella provincia italiana».





Sopra, Walter Veltroni e la locandina del suo film che sarà presentato alla Mostra del Cinema di Pesaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

193635